

# IL CITTADINO ITALIANO

Direzione ed Amministrazione: Udine, Via della Posta, 16. — Inserzioni nel corpo del giornale per ogni riga o spazio di riga cent. 60, in terza pagina sopra la firma del gerente 40, dopo la fir. a 80, in quarta pagina 20. — Per gli avvisi ripetuti si fanno ribassi di prezzo.

Si pubblica tutti i giorni, eccetto i festivi

In tutta ITALIA: anno L. 20 - semestre L. 11 - trimestre L. 6 - mese L. 2 — ESTERO: anno L. 32 - semestre L. 16 - trimestre L. 9 — Le associazioni non disdette si intendono rinnovate. — Non si restituiscono i manoscritti. — Lettere e pieghi non affrancati si respingono.

LE INSERZIONI per l'Italia si ricevono esclusivamente presso l'Ufficio annunci del Cittadino Italiano, via della Posta 16, UDINE. — Per l'Estero presso l'ufficio principale di Pubblicità A. MANZONI e C. MILANO, Via S. Paolo 11. — ROMA Via di Pietra 91. — GENOVA Piazza Fontane Marose. — PARIGI Rue Perdonnet, 14.

## Gravi rivelazioni fatte alla Camera

In tutto quel visibilio di parole che i nostri deputati lanciano all'aria più o meno meffica di Montecitorio, vi riesce difficile pescare una frase che vi colpisca l'animo e si presenti alla vostra mente siccome una grande rivelazione. Pure, a volte, si trovano di queste frasi, che poi restano memorabili negli atti parlamentari. E una di queste fu detta mercoledì dall'on. Giolitti in un momento d'irritazione. E diciamo d'irritazione, perchè non possiamo credere che un massonico ex ministro si determini a far delle rivelazioni così compromettenti la dignità del governo davanti a un paese che è già stucco e ristucco dei retroscena, delle parzialità, del favoritismo e in un momento in cui gli animi paiono vie maggiormente eccitati da fatti che sono e saranno inesplicabili giudicati col codice del magistrato, spiegabili e spiegabilissimi giudicati col libro dei *tre puntini*.

Nella seduta dunque di mercoledì l'on. Giolitti fece una carica a fondo contro il ministero. Le sue parole suonarono una requisitoria terribile pel Pelloux; perciò fecero impressione e l'Estrema applaudì freneticamente. Ma venne poi la volta del rappresentante di biciclette, l'on. Prinetti, il quale, acconsentendo in parte alle parole di Giolitti, disse che appoggerà tuttavia il governo e terminò ricordando che il Giolitti « non avrebbe dovuto parlare di una questione morale dopo gli scandali della Banca Romana. Aveva ragione da vendere. Ricordiamo ancora quelle gesta gloriose e ancora ricordiamo la fuga del Giolitti, come un volzare malfattore, annientato sotto le imprecazioni della nazione. Ricordiamo le pressioni e le corruzioni adoperate da lui nelle elezioni politiche; ricordiamo i favoritismi e lo sperpero di danari per incoraggiare giuristi venali e indecorosi... tutto ricordiamo ancora perchè il Giolitti non si eriga a Catone e parli di morale. D'altronde alla Camera tutto è permesso; in quell'ambiente vizio e virtù si confondono; menzogna e verità formano un ammirabile figura rettorica conosciuta col nome d'endiade e noi talvolta non penetriamo il significato di certe espressioni, di certi fatti. Quando Crispi siede ancora fra i legislatori, quando un Crispi, censurato, ancora parla e parla di morale... ditemi voi che cosa non sia permesso alla Camera.

Secondo voi, dunque, un Giolitti non doveva parlare, ma parlò e fu bene che abbia parlato. Avendo egli parlato si buscò una tiratina d'orecchi dal Prinetti e alla tiratina il fiero piemontese rispose queste precise parole: « *Riguardo all'affare della Banca Romana debbo dire soltanto questo. Quando andai al potere nessuno di quegli uomini a cui l'onorevole Prinetti alluse era in carcere. Io ce li misi tutti e ne uscirono soltanto quando riuscirono a cacciare me dal potere!* » Da ciò si vede che alla Camera si adopera come fra una compagnia di camorristi (passi il paragone) in cui tutti sono schiavi l'uno dell'altro e se l'uno parla, l'altro non tace, perchè tutti

hanno delle colpe da velare, dei delitti da nascondere. Prinetti palesò che rovina della Banca Romana fu Giolitti; Giolitti palesò che il governo protegge i ladri, si rende mantengolo dei delinquenti, strozza la giustizia, mette il bavaglio ai magistrati, sopprime le accuse, corrompe i testimoni e col mezzo della concussione condanna o libera, applaude od arresta.

Diteci un po', on. Giolitti, come potete voi menar vanto d'aver incarcerato i ladri della Banca romana? e come accusate il vostro successore d'averli liberati? che c'entrano voi in questi affari che spettano alla giustizia? O i ladri erano colpevoli e allora dovevano cacciarsi in prigione senza il concorso dell'opera vostra; o non erano colpevoli e allora dovevansi liberare senza il bisogno che voi lasciate il potere!... Un bel servizio avete voi fatto, onor. Giolitti, al governo con le vostre parole. Voi ex ministro, voi addentro nelle segrete cose, ci avete manifestato chiaramente quello che noi e con noi il popolo tutto sospettava, ma che noi e con noi il popolo non ci determinavamo a credere, perchè troppo enorme, troppo infame ritenevamo per venir commesso, perpetrato da uomini liberali, da uomini che non erano generati da un'inquisizione o da una superstizione, sugli altari della quale credessero dover sacrificare ogni e qualunque onestà, pur di mantenersi fedeli; da uomini che non erano gli educati dal *gesuitismo*, ma che erano cresciuti al sole della libertà, di quella libertà, nemica delle doppiezze, dei misteri, dei mezzi termini, che doveva rigenerare il popolo, offrendo a lui esempi d'una integrità sconfinata.

Ma voi, on. Giolitti, con le vostre parole ci avete brutalmente strappata anche questa nostra ingenuità, ci avete fatto conoscere che cosa sia realmente *governo* e che cosa valga realmente la *giustizia* asservita al governo; ci avete fatto capire che può benissimo, in questi chiari di luna, trovarsi un innocente che gema nelle carceri e trovarsi un ribaldo malfattore che cammina libero, che anzi, per maggior ironia, faccia il despota nelle aule municipali, negli istituti di beneficenza e... magari al ministero; ci avete convinti che un governo è disposto a tutto, perchè il governo dev'essere ateo e come ateo non deve temere alcuna iniquità; ci avete convinti che la *giustizia* tra noi è un punto interrogativo e che la scritta: « *la legge è uguale per tutti* », sia stata messa apposta nelle aule del magistrato e sia stata scritta in caratteri cubitali appunto, come si usa nei tempi di decadenza, per dire il contrario. Bravo, on. Giolitti; se la Montagna, se l'Estrema vi applaudirono fragorosamente in Parlamento, permettete che noi vi siamo grati. Il popolo, vedete, così impara e giudica.

## PARLAMENTO ITALIANO

SENATO DEL REGNO

Seduta del 15 giugno.

Après la seduta alle 3,30 sotto la presidenza di Saracco. Continua la discussione del progetto per la laguna di Venezia. Parla il ministro Lacava facendo delle osservazioni al discorso di Schupfer. Dopo di che sono appro-

vati gli art. 1, 2, 3. All'art. 4 parla Luchini dicendo che con quello non si rispettano abbastanza gli interessi dei vallicoltori e dei pescicoltori; perciò domanda un emendamento. Schupfer e Vitelleschi si associano a Luchini, a cui risponde il relatore Niccolini respingendo l'emendamento. A Niccolini si associa anche Pellegrini, presidente dell'ufficio centrale. Messo ai voti l'emendamento è respinto; si approva invece l'art. 4 com'era proposto dalla commissione. Il seguito della discussione è rinviato a domani. La seduta è levata alle 7.

## CAMERA DEI DEPUTATI

Seduta pomeridiana del 15 giugno

La seduta si apre alle 2,25 sotto la presidenza di Chinaglia, che è oramai divenuto il presidente dell'ostruzionismo. Cominciano alcune interrogazioni. Venosta risponde a Fabri sull'arresto del gen. Giletta e dice che il governo è affatto estraneo, ma che però i due governi guardano la cosa con amichevoli disposizioni. Gaetani di Laurenzana domanda soccorsi per le popolazioni di Piedimonte d'Alife e di Gioia Sannita danneggiate dalla bufera; e altrettanto chiede Di Sant'Onofrio per l'isola di Lebina. Aprile interroga il ministero sullo stato anormale del municipio di Agira. Vengono poi a due interrogazioni di Morgari, umanitarie ed utili: l'una per sapere se il ministro intende richiedere cento milioni per suo bilancio e devolverli a vantaggio dell'agricoltura, l'altra se intende determinare con legge le ore di lavoro giornaliero. Il ministro risponde che non fa né l'uno né l'altro. Morgari constatò che le classi dominanti si rifiutano alle più urgenti riforme sociali.

Si riprende la discussione sui provvedimenti politici e parla il relatore Grippo per combattere alcune osservazioni fatte ieri da Zanardelli. Dopo brevi dichiarazioni del guardasigilli Bonasi, si pone ai voti la chiusura della discussione, che viene approvata. Si passa quindi a discutere gli emendamenti proposti dal ministero e parla l'on. Nofri. La seduta termina alle 8,5 e domani si avrà seduta ant. alle 9.

## I provvedimenti politici.

No, per carità, non vi parliamo dei provvedimenti politici che sono ora alla presa coll'ostruzionismo (il quale — sia detto per incidente — si risolve a noiose letture con grave discapito della nazione che dimostra così di non aver uomini che possano parlare quattro o cinque ore per proprio conto, come ci diedero luminosi esempi Londra e Vienna); ma vi parliamo dei veri provvedimenti politici che il governo dovrebbe seriamente esaminare e mettere in effetto per avvantaggiare le condizioni economiche degli italiani. E' inutile cercar d'arrestar una sommossa, quando è per iscoppiare; l'avvedutezza consiste nel togliere le cause che si possono condurre a una sommossa; ora tra noi la precipua causa è il disagio economico; la fame è sempre una cattiva consigliera nella vita. Bisogna quindi che il governo renda meno sentito questo disagio economico e lo renderebbe con uno studio accurato nel miglioramento agricolo. Questi sarebbero i veri provvedimenti politici, che assicurerebbero la tranquillità nella nazione.

Per esempio, lunedì alla Camera si è parlato lungamente di viticoltura e di solfato di rame.

Si tratta di un interesse veramente nazionale e molto più importante dei progetti politici, dell'ostruzionismo e anche delle elezioni di Milano. L'Italia, grazie al cielo, è dopo la Francia, la più grande produttrice di vino e

deve difendere questo suo altissimo posto contro nemici, come la peronospora, che non si combattono coi discorsi né coi voti, ma con buone soluzioni di solfato di rame. Se questo solfato rincara, i nemici della vite ripigliano forza e si diffondono sui tralci e sulle foglie, rovinando per qualche anno la vendemmia.

Ora è strano che l'Italia, la quale ha tanto interesse a questo solfato e che possiede miniere di zolfo e di rame, non sia riuscita a farsi da sé il rimedio che le occorre per salvare i suoi vigneti, così che nei nostri paesi viticoli non si leggono che grandi cartelloni colla scritta: *solfato di rame inglese*.

Il Governo, che ha incoraggiato tante industrie, come non cerca di far sorgere questa che sarebbe veramente un'industria nazionalissima, esercitando poi una vigilanza speciale per assicurare la bontà del prodotto?

Quando l'Italia fabbricasse in casa il solfato di rame che occorre ai suoi viticoltori, potrebbe non soltanto moderarne il prezzo, ma renderne anche obbligatorio l'uso nelle regioni invase dalla peronospora, poiché, oltre che il caro prezzo del rimedio, anche l'ignoranza dei proprietari e dei contadini favorisce da noi l'estendersi del male.

Di questa coercizione ci danno già un esempio le amministrazioni tedesche del Reno, le quali obbligano i proprietari a solforare le loro viti e, quando questi resistono, procedono d'ufficio all'applicazione del rimedio, a spese, naturalmente dei proprietari.

E nessuna limitazione alla libertà è più invocata e più proficua di questa, che costringe la gente caparbia o ignorante a salvare gli interessi suoi e quelli della generalità dei contadini.

## Contadini italiani in Prussia.

In seguito alla proposta fatta nella Società Agricola Italiana di prendere in considerazione l'emigrazione di contadini italiani alla volta delle provincie prussiane, dove sempre più scarseggia la mano d'opera agricola, l'organo centrale della Lega agricola tedesca incoraggia quest'emigrazione lodando il contadino italiano, « col quale è facile intendersi » e « tranne qualche parte della Sicilia, dell'Emilia e della Lombardia, non si lasciò fuorviare da mestatori sociali. »

Anche la *Landwirtschaftliche Presse* spera che parte della corrente emigratoria italiana si volgerà verso le provincie prussiane a colmare i vuoti lasciati dalla « diserzione in massa » della mano d'opera agraria tedesca.

## L'elettricità

### nei freni ad aria compressa

Il giovane ing. Vittorio Locarni di Locarni di Vercelli, già addetto agli uffici tecnici delle Officine di Savigliano, ed ora agli stabilimenti Ansaldo di Sampierdarena, ha studiato un apparecchio di grande utilità per l'applicazione dell'elettricità ai freni continui ad aria compressa adottati nelle ferrovie.

L'apparecchio consta di un compressore elettrico e di un inseritore automatico, che tolgono al macchinista ogni incombenza per ciò che riguarda la pressione del serbatoio d'aria compressa, funzionante in modo automatico e sicuro.

I freni sono così sempre pronti in condizioni di massima pressione: appena il macchinista produce la chiusura dei freni e la conseguente apertura, che abbassa la pressione del gran serbatoio, il compressore si rimette in moto da sé e funziona sino a quando vengano ristabilite le primitive condizioni di massima pressione del serbatoio.

La Mediterranea, decise di farne l'esperimento nei nuovi impianti di trazione elettrica chesono allo studio.

## Deliberazioni del XVI Congresso

### III. Arbitrato Pontificio.

(Relatore — Co: G. B. Paganuzzi).

« Il XVI Congresso Cattolico Ita-

liano: « ringrazia vivamente il S. Padre per le parole di pace nella giustizia proclamate per primo ormai da più anni, insieme col concetto dell'arbitrato fra le nazioni, per togliere di mezzo le sanguinose guerre fraterne. E salutando nel Pontefice il vero e naturale arbitro di ogni litigio internazionale,

fa voti perchè tale sublime ufficio gli sia riconosciuto dall'intera Italia, di cui Leone XIII è generoso figlio, e in cui il Pontefice ha ed avrà sempre la sua sede stabile. Nè abbia l'Italia a vedersi sorpassata in tale doveroso e filiale riconoscimento da nessun'altra nazione civile. »

### II.

#### Riposo Festivo

(Pres. March. Ottavio di Canossa - Verona)

Unione delle Leghe per il Riposo Festivo e santificazione delle Feste

(Relat. — Cav. Dott. Francesco Codeglia)

Il Consiglio dell'Unione rivolge calda preghiera ai Comitati Diocesani dell'Opera dei Congressi Cattolici, perchè:

a) Procurino la diffusione del Bollettino mensile pubblicato in Verona dalla Sezione del Comitato Permanente, l'Unione delle Leghe per il Riposo Festivo e Santificazione delle Feste.

b) Si prendano cura di informare la detta Unione, se nelle rispettive Diocesi esistano Leghe per il Riposo Festivo, ed altre istituzioni aventi simili scopi, e, se non ve ne abbiano, procurino di istituirne.

c) Si studino di promuovere l'opera della Festa, quale omaggio al Divin Redentore per la fine del secolo presente ed inizio del nuovo, in conformità al *Manuale* (1898) a tal uopo stampato dal Comitato Diocesano di Treviso, e sopra tutto seguendo il *Regolamento*, che serve di chiavi al *manuale* medesimo.

### III.

#### Organizzaz. degli Studenti Catt.

(Presidente — Barone De Matteis)

(Relatore — Melchiorre Roberti)

I. Per lo Statuto federale

Il XVI Congresso cattolico italiano: considerando la necessità che i Circoli Universitari federali non abbiano a perdere il loro carattere di associazioni di studenti, e non si trasformino in società di professionisti, per quanto animati da spirito eminentemente cattolico;

considerando l'opportunità che i Circoli stessi sieno presieduti di regola da studenti, e di studenti sia composto in maggioranza il Consiglio di Presidenza della Federazione:

delibera

1. che soci attivi dei Circoli sieno i soci studenti universitari ed i laureati da non più di due anni.

2. che i soli soci attivi possano essere eletti alle cariche sociali, tranne il caso che fosse altrimenti richiesto, in via provvisoria, dall'Autorità Ecclesiastica locale.

3. che i soci attivi soltanto abbiano voto deliberativo nelle adunanze dei Circoli e nelle sedute della Sezione Universitaria al Congresso nazionale; tutti gli altri soci abbiano voto consultivo, ad eccezione dei Membri della Sezione permanente, che hanno voto deliberativo nelle sedute della Sezione Universitaria.

#### II. Inaugurazione dell'anno accademico.

Il XVI Congresso cattolico italiano: considerando che i Circoli Universitari Cattolici devono, per quanto è in

loro, far rivivere le antiche gloriose tradizioni di fede e di pietà nelle Università italiane; che fra queste tradizioni era pur quella di inaugurare l'anno accademico invocando solennemente l'aiuto Divino;

delibera:

che, accettando un voto già espresso dal Congresso Eucaristico di Venezia, ciascun Circolo debba promuovere, al principio di ogni anno accademico, solenne funzione religiosa d'inaugurazione dell'anno medesimo.

III. Opere di pietà e Congregazioni Mariane

Il XVI Congresso cattolico italiano: considerando che l'esercizio della pietà è essenziale e solida base dell'azione dei Circoli Universitari, sicché senza di essa non v'ha azione cattolica, ma superficiale e sterile lotta di partito, lotta indegna di puntigli e di vendette;

che perciò, oltre a curare l'azione esterna di attività, occorra un'azione interna pel perfezionamento nei soci di una vita veramente cristiana, conseguendosi col vigor della fede il coraggio e la perseveranza nella virtù; vivamente raccomanda:

che presso tutti i Circoli federati, sull'esempio di non pochi, si istituiscano la Congregazione Mariana, semenzajo di virtù e di eroi, con obbligo agli iscritti di intervenire, salvo assenza giustificata, o attestazione di frequentare altre istituzioni congeneri;

che frequentino la SS. Comunione; che si consacrino collettivamente e individualmente al SS. Cuor di Gesù ed alla Vergine Immacolata.

IV. Esercizi Spirituali

Il XVI Congresso cattolico italiano: considerando che primo scopo dei Circoli Universitari è quello di procurare il rifiorimento della vita cristiana e religiosa sia tra i propri soci, sia tra gli altri studenti;

considerando che a questo santo scopo assai contribuiscono gli Esercizi spirituali;

approva e raccomanda: che ciascun Circolo Universitario promuova ogni anno un corso di Esercizi spirituali per gli studenti universitari e delle scuole secondarie, in quei limiti ed in quelle forme che saranno consentite dalle condizioni locali. (Continua).

Importantissimo

Per espresso desiderio della Rev.ma Curia Arcivescovile riportiamo anche oggi la circolare diramata dal Regio Economato Generale dei Benefizii vacanti di Venezia.

Legge 4 Giugno 1899 N. 191.

Aumento delle congrue parrocchiali

Art. 1. — Dal 1° luglio 1899 l'assegno supplementare che si concede ai parroci del Regno sarà elevato sino a portare la congrua, compresi i prodotti casuali, a lire 900 annue al netto di qualsiasi onere e peso, come è detto nell'articolo 2.

Non appena vi saranno i mezzi disponibili, la congrua ai parroci sarà portata al massimo definitivo di lire 1,000 annue al netto come sopra.

EROISMO DI DONNA

Qual peso quello della toga d'un giudice! Quale responsabilità quella dell'uomo incaricato dalla legge d'accusare un altro uomo e di domandare la sua testa in espiazione d'un delitto!

Quale sacerdozio quello ch'esercita per una quindicina di giorni gente tirata a sorte per conoscere un processo e pronunciare sopra una esistenza! Un minuto di disattenzione, un testimone distrattamente ascoltato, una parola non bene capita, un particolare dimenticato possono pesare sopra una decisione da prendersi, e dettare il sì o il no dal quale dipendono una fortuna, una onoratezza, una vita!

I giudici, seduti dinanzi la tavola magistratale, tutti coloro che sono abituati alle battaglie della eloquenza, che apprezzano l'atto d'accusa, chiariscono le tergiversazioni, sfrondano le deposizioni verbose, sanno assegnare la sua parte all'eloquenza della procura nelle requisitorie, e conoscono il valore d'un

Art. 2. — La liquidazione dell'assegno supplementare di congrua dovuto ai singoli parroci fino a raggiungere il limite indicato nell'articolo precedente, sarà fatta d'ufficio dalla Amministrazione del Fondo per il culto. L'assegno sarà liquidato al netto di ogni imposta e tassa, oltrechè dei pesi patrimoniali e degli oneri legittimamente costituiti sulle rendite beneficiarie.

Semprechè non vi siano corpi o enti morali o privati obbligati a sostenere le spese del culto o per il servizio della chiesa e debba a ciò sopporre il parroco, sarà assegnato l'aumento del 15 per cento sull'intero ammontare della congrua.

Per le parrocchie che all'attuazione della presente legge fossero vacanti, la liquidazione si farà dopo avvenuta la nomina ed il civile riconoscimento del nuovo parroco.

Fatta la liquidazione sarà immediatamente comunicata all'interessato, il quale, entro un mese, potrà presentare reclamo sul quale delibererà il Consiglio d'Amministrazione.

Intanto si farà luogo provvisoriamente al pagamento sulla base della liquidazione fatta.

In mancanza di reclamo nel termine prefisso la liquidazione s'intenderà accettata.

Art. 3. — Gli assegni concessi ai termini dell'articolo precedente resteranno invariati salva la disposizione dell'ultimo comma dell'articolo primo.

Nei casi di cambiamento di titolari delle parrocchie, l'assegno supplementare di congrua, subito dopo la concessione del Regio Essequatur o del Regio Placet, sarà riattivato a favore del nuovo parroco nella misura già corrisposta al precedente, e con decorrenza dalla data del Placet od Essequatur.

Quando sarà possibile portare la Congrua al massimo di lire 1,000, l'aumento si farà aggiungendo lire 100 all'assegno liquidato come sopra.

Art. 4. — Agli effetti dell'imposta sui redditi di ricchezza mobile le congrue ed i supplementi di congrua, qualunque ne sia la origine e la causa, che si pagano ai parroci del Regno sul bilancio del Fondo per il culto, in dipendenza della legge 7 luglio 1886, n. 3036, e di ogni altra legge precedente o posteriore, si per concessione dell'Amministrazione suddetta, che per concessione anteriore dello Stato, saranno classificati tutti indistintamente, con decorrenza dal 1° gennaio 1899, nella categoria C stabilita dall'art. 54 del testo unico di legge per la imposta sui redditi di ricchezza mobile approvato con Regio Decreto 24 agosto 1887, n. 4021.

L'imposta pagata dai parroci sarà dedotta dall'attivo nella liquidazione di cui nell'articolo 2.

Gli assegni supplementari di congrua concessi ai termini della presente e delle precedenti leggi sono esenti dalle tasse di passaggio di usufrutto e di manomorta.

Su e giù per l'Italia.

Un nuovo trionfo di Don Perosi a Palermo. — La « Risurrezione di Cristo » datasi in scena nel Tempio di San Domenico, a Palermo, ebbe esito

sobrio riassunto delle querele, risicano assai meno d'ingannarsi o di lasciarsi influenzare che non i giurati, persone tolte ad occupazioni differenti: chi al piacere della caccia, dei viaggi, dei bagni; chi all'industria, al commercio; ed altri alle cure talora necessarie della famiglia e della campagna.

L'intelligenza manca talvolta in certi individui, che avrebbero bisogno di grande perspicacia per discernere la verità in molte cause difficili.

Sembra che un uomo, chiamato in qualità di giurato a una sessione d'assise, dovrebbe avere il raccoglimento d'un ministro di Dio... La vita d'un uomo, qual peso da tenere nelle proprie mani!!!

Cotalchè tutto concorda a colpire la mente e il cuore dei giurati d'un timore prudente.

Nella sala il primo, il più bello e in pari tempo il più semplice degli ornamenti è una croce alla quale è appeso il Salvatore del mondo, accusato dai giudei perchè innocente;

Ogni domenica Giovanna Maria coi bambini faceva a piedi il lungo tragitto per visitare il suo povero martire,

splendido. Pel M.o Perosi fu un nuovo trionfo. Intervenero all'esecuzione S. E. il Cardinale Celesia, Arcivescovo di Palermo, cinque Vescovi della Sicilia, l'abate generale dei Benedettini, il Prefetto, il Sindaco e molti rappresentanti della magistratura. Furono bissati il duetto delle Marie Plange quasi virgo, il finale della prima parte *Recessit pastor noster*, poi lo splendido preludio della seconda parte e la scena tra Cristo e Maria col *Noli me tangere*.

La libertà in Italia. — A Milano ieri fu sequestrata l'intera edizione dell'opuscolo di Paolo Valera « L'assalto al convento » composto di articoli già pubblicati nell'*Avanti* e nel *Secolo*. — E poi ci vengono a dire che l'*Indice* è un monumento d'infamia per la Chiesa, una barriera che inceppa il progresso, la scienza e il pensiero... Voi, signori liberali, non adoperate solo l'*Indice* per proibire, ma tutto il pugno per soffocare e sacrificare ciò che non vi aggrada!

Una rissa drammatica a Bologna. — Per questioni d'interesse, fra Caselli Giovanni e Brina Aldo, già soci in commercio di vini, corse oggi una rissa. Caselli inferse all'avversario tredici coltellate, indi si recise l'esofago cadendo svenuto. Quando si fu riavuto, vedendosi inseguito, si slanciò dal secondo piano della sua abitazione. Lo si raccolse e lo si trasportò all'ospedale, ove morì poco tempo dopo. Il Brina è in gravissimo stato.

Due guardiani assfissati nella Galleria di Ronco. — Ieri mattina presso Genova sotto la Galleria di Ronco accadeva un fatto, non nuovo purtroppo nei fasti della Mediterranea, e che per poco non ebbe conseguenze letali. Due guardiani ferroviari, l'uno certo Parodi, abitante nella frazione dei Giovi, l'altro conosciuto col soprannome di Bocci — nè identificato altrimenti — ed abitante nella frazione di Fumero, erano di servizio nei caselli sotto la galleria, allorchè oppressi dall'atmosfera soffocante creata là sotto dal fumo del carbone, si sentirono lentamente mancare le forze, senza che vi fosse modo alcuno di trovare soccorso nella critica posizione in cui si trovavano. Trascinati allora fin presso la linea, deposero alcuni petardi sulle rotaie. Lo scoppio che avvenne al passaggio del primo treno, diede l'allarme e i due pericolanti vennero raccolti e trasportati fuori della galleria. Tutti e due furono visitati e curati dal dottor Musso. Pare che la causa del malore dei due guardiani, non debba ricercarsi soltanto nel fumo assfissante del carbone; ma dipenda anche dall'acqua adoperata per bagnare le rotaie onde aumentare l'attrito, e che fu sostituita alla sabbia, usata altra volta. Quest'acqua scorrendo dalle due parti della galleria, forma delle pozze in cui stagna e imputridisce, sollevando dei miasmi e rendendo sempre più irrespirabile l'ambiente. Il Bocci fu identificato poi per Luigi Ghiglione.

Terribile esplosione. — A Foggia mentre su di un carrello si trasportavano dei fuochi artificiali, questi ad un tratto, non si sa per quale cagione, s'incendiarono. Le bombe esplosero con terribile fragore: rimasero uccisi

e quella era un'ora di gioia vera per quei due cuori, si aspramente provati. E tuttavia qual nuovo dolore per quelle povere anime tormentate! Venne decretato che Lazzaro dovesse partire per Rennes, dove sarebbe giudicato dinanzi la Corte d'assise!

VI.

Alla Canonica di Santa Maria.

Il curato di Santamaria e sua sorella Scolastica erano in grandi faccende e pieni d'inusitata allegrezza, perchè di momento in momento doveva capitare fra loro il nipote Bernard, che non avevano più veduto da oltre dieci anni. Il curato s'affrettò a recitare il suo breviario e a sbrigare qualche altro affaruccio, affine d'essere più libero al momento dell'arrivo, e intanto Scolastica, aiutata dalla vecchia Gothon, allestiva la stanza, che doveva ospitarlo, e preparava un pranzetto ammodo, per dimostrarli quanto le era cara la di lui visita.

Finalmente l'ospite tanto desiderato arrivò, e il curato l'accoglie affettuosamente nelle sue braccia, mentre la zia gli stringeva con gioia le mani e non cessava d'ammirarne la bella e svelta persona.

Era infatti Bernard un avvenente garzone, sui venticinque anni, dal contegno grave e tuttavia sorridente. Egli veniva da Parigi, dove avea terminati con lode i suoi studi di legge e conseguito il grado di avvocato; e veniva in quel giardino di delizie per riposarsi dalle fatiche dello studio e per godersi almeno per un paio di mesi l'amabile compagnia dei vecchi suoi zii.

Bernard si estasiò a quella franca e amorosa accoglienza, a quei rossi, a quelle airole del vago giardino, agli apparecchi della casa; applaudì, ammirò tutto e comprese quanto bene gli volevano quei buoni vecchietti.

— E la tua mamma, dimandò il curato, la nostra cara sorella Elisa?

— Ella mi ama, rispose Bernard.

— E poi?

— E poi, qui sta tutto... Credete forse, zio, che Iddio abbia creato le madri per altra cosa, che per amare i loro figli?

— No, ma...

— Forsechè non meriterei codesto amore per caso?

3 individui e ferito gravemente il carrettiere. Il pirotecnico, proprietario dei fuochi è scomparso.

Le discordie nel campo cattolico. — Già scriveranno un articolo in proposito intitolandolo il « *Pus della discordia*. » Questo scregio pare non accenni a finira. Contro il discorso del cav. Sacchetti (che riporteremo) ribatte ancora il sac. Romolo Murri, direttore della *Cultura Sociale*. L'*Unità* scrive: « Da Roma ci giungono oggi cinque lunghe colonne di prosa, portando la sottoscrizione R. Murri in risposta al noto discorso. E' una risposta che si compendia in poche parole. Voi non sapete nulla; voi non comprendete nulla; voi ignorate tutto il moderno; voi siete vecchi buoni a nulla: ecco il succo della risposta. Non avvezzi a far le polemiche con l'arma delle millanterie; sorridiamo e tiriamo via. »

Zibaldone estero.

La morte di Felice Harmel. — Il comm. Felice Harmel, figlio del comm. Leone Harmel, il noto capo dei pellegrinaggi francesi in Roma, è morto l'altra notte a Warnerville, in seguito a reumatismo articolare. Munito dei conforti religiosi da esso stesso più volte richiesti, spirò qual visse, da vero cristiano, dando esempio di quelle virtù che tanto lo distinsero fra i cattolici francesi e nella grande officina della quale era da anni direttore.

Il processo dei dimostranti di Auteuil. — A Parigi è incominciato ieri dinanzi al Correzionale il dibattimento contro otto dimostranti di Auteuil. Grande affluenza. Il presidente interroga Dion, il quale afferma che aveva il diritto di gridare: *Viva l'esercito*, e dimostrare a Loubet che non tutti lo adulano. Dion ed altri imputati dichiararono quindi di non essersi recati ad Auteuil per fare delle dimostrazioni; gridarono: *Viva l'esercito*, ed allora furono odiosamente colpiti dalla polizia. Esauriti senza incidenti gli interrogatori degli imputati, si odono i testimoni. Il commissario Touny dichiara di non poter dire da chi fu colpito. Dopo l'audizione dei testi a carico e a discarico, le cui deposizioni sono poco interessanti, ha luogo la requisitoria del sostituto procuratore che chiede una punizione severa. Incominciano quindi le arringhe a difesa.

Un tesoro in fondo al mare. — Il governo turco ha fatto ricercare da palombi greci gli avanzi della nave ammiraglia russa affondata a Teschesmé, nella battaglia navale del 1770, in cui l'armata ottomana restò completamente distrutta. Gli avanzi giacciono ad una profondità di trenta braccia, e si sono trovati pieni di monete d'oro e d'argento. Quelle, beninteso, vengono affannosamente raccolte per primo. Sono per lo più ducati semplici, doppi e quadrupli. Al primo carico portato a Costantinopoli, i palombi riceveranno di parte loro 276,000 franchi. Un secondo carico è già stato spedito. Ogni giorno si dissepelliscono dalle acque da cinque a dieci mila monete d'oro. Una nave da guerra turca sorveglia notte e giorno i lavori. Ogni sacco portato alla superficie viene attentamente esaminato e suggellato, dopo di che se ne dà ricevuta ai pa-

lombi. Questi raccontano che il fondo del mare è tutto seminato di pezzi d'argento simili agli scudi. Hanno raccolto, inoltre, molte croci d'oro e d'argento, gioielli, iconi, spade e bastoni di prezzo. Si nota specialmente un Vangelo, di cui non resta più che la legatura in oro e pietre preziose. I palombi greci staranno bene, dicesi, per il resto della loro vita; ma il governo turco ha naturalmente la parte più ricca del bottino.

Diario SACRO

Sabato 17 giugno — s. Ciriaci martire. Fiere e mercati della Provincia

Sabato 17 giugno — Cividale, Pordenone.

Echi delle elezioni amministrative. — L'associazione dei commercianti ed industriali della Provincia terrà domani a sera un'adunanza per la nomina di un comitato elettorale.

L'invito è amplissimo; del resto noi staremo ad osservare se questa associazione terrà conto dell'indole ed indirizzo proprio.

I danni del disonesto commercio. — Ancora l'anno scorso abbiamo alzata la voce contro il disonesto « bagarinaggio » che annienta i più bei mercati della nostra città.

I nostri vecchi ben si ricordano il grandioso concorso che veniva sotto la loggia municipale per la vendita dei bozzoli.

Allora quasi tutto il contado nei dintorni della città arrivava sotto la loggia per esitare il fatto raccolto, e grande vantaggio offriva al commercio cittadino.

Adesso invece le partite grosse sono accapparrate e vanno diritte dai negozianti che quà e là hanno fissati i posti per l'ammasso.

Le piccole partite che volentieri adirebbero il naturale mercato e contratterebbero a ragione del prezzo della giornata, vengono appostate per la strada da certi individui, che quali vampiri vi si avvengono e riescono a pelare.

E non temiamo smentite; sappiamo di tanti contadini che hanno timore di avvicinarsi fino ai pressi della città per non incontrare certi nomi molesti.

Questi sono pochi, lo diciamo per onor del vero, ma appunto per questo non si deve lasciare che gettino una luce sinistra sulla proverbiale correttezza de' nostri commercianti. Chi ha il dovere di invigilare con un poco di buona volontà potrà arrivare a limitare e poi torre questo malanno.

Si sentiranno dei lamenti, e proprio allora si avrà la soddisfazione di conoscere di aver colpito nel segno.

E forse allora la nostra città comincerà a rimettersi dello squallore, che ora pur troppo la fa quasi deserta.

Società di Tiro a segno. — La Presidenza avverte che a cominciare da domenica 18 corr. a tutto Agosto p. v. il Campo di Tiro rimarrà a disposizione dei Soci per le esercitazioni libere dalle ore 4 alle 7 pom. di ogni domenica.

— A dirti il vero, non ne so ancora nulla, rispose il vecchietto ridendo; tua madre nella sua lettera non ci dà particolari che su' tuoi esami, e per quanta importanza io annetta ai tuoi gradi accademici e al tuo titolo di avvocato, io li pospongo a un'altra cosa...

— Zio, rispose Bernard; sono stato educato da mia madre; con ciò non è un dirvi tutto?

— Sì, hai ragione, sciamò l'abate. Una sposa così devota, una vedova così ammirabile non poteva fare di suo figlio che un giovanotto esemplare, e farei torto ad Elisa a solo sospettarne.

— Oh! come mi rallegro in udire parlare così di mia madre! proruppe Bernard; quale gioia per me passare le mie vacanze in un centro, in cui ella è sì amata e venerata!... Io non le somiglio gran fatto. Io sono un ragazzo chiasoso, brusco, irascibile, e fuor di dubbio chiacchierone; ma io l'amo! oh! sì, l'amo la mia santa mamma, sino a farmi perdonare tutti questi difetti.

(Continua)

**Disgrazia al poligono di Godia.** — Stamattina verso le 7 e mezza al campo di tiro militare a Godia è successa una disgrazia, che poteva avere più serie conseguenze. Il soldato Farnesi Giovanni del distretto di Lucca, iscritto al 17° Reggimento Fanteria 3ª compagnia era in esercizio di puntamento.

Al secondo colpo la canna del fucile si ruppe a ridosso del calcio, questo per il colpo si spezzò in due e la pallottola ha poi avuta la forza di ferire il soldato allo zigomo sinistro. Nel momento è rimasto come stordito e poco sveglio si mostrava anche all'ospedale militare di qui, dove è stato tosto trasportato. Ma più tardi è rinvenuto e con breve corso di cura si rimetterà.

**Corte d'Ass.se.** — *Infanticidio.* — Stasera alle 4 e mezza pomeridiane la Corte d'Assise, ammessa la colpevolezza della Paravan, dai giurati, colla parziale infermità di mente, oltre le attenuanti, ha condannato la detta Paravan a trenta mesi di reclusione ed agli accessori.

La difesa ricorrerà in Cassazione perchè tra altro la Corte non ha ammesso il quesito della totale infermità di mente.

**Lo stato delle campagne.** — Ecco il riepilogo delle notizie agrarie della prima decade di giugno:

La stagione fu in questa decade molto favorevole alle campagne, poichè le belle giornate e le alte temperature affrettarono la maturazione del grano e delle biade, la stagionatura dei foraggi e l'esecuzione dei lavori campestri. Sono ricchi di fiori gli ulivi, sono belli e rigogliosi i frumentoni, i risi e le viti non hanno fino ad ora sofferto alcun danno per l'invasione peronosporica.

Si può ormai dire che quasi dovunque i bachi sono saliti felicemente al bosco, e che il raccolto sarà soddisfacente, sia per quantità che per qualità.

Si ha notizia di danni cagionati dalla grandine in alcune località delle provincie di Como, Pavia, Piacenza, Parma, Ferrara, Campobasso e Palermo.

Quanto ai bachi da seta, possiamo riferire che in provincia aumentarono i lagni in questi ultimi giorni in cui furono messi al bosco.

Si notarono diverse falciidie; si presume da alcuni un danno del 20 per cento.

E come altrimenti, se i bachi sono a filare in una temperatura da cent. 10 a 13, e non più?

**Tela che sparisce.** — Giuditta Bidischini, maritata Biasutti, abitante in via Gemona, 14, iersera denunciò che sul dopo mezzogiorno di ieri stesso la era venuta a mancare una pezza di tela di cotone greggia del valore di lire 4.50.

Formò de' sospetti su di un girovago, del quale non seppe dare sufficienti informazioni.

**Taccuino del Pubblico**

**Sul sequestro conservativo.** — La Cassazione di Torino ha sentenziato che per concedere il sequestro conservativo non basta la prova della ragione del credito, ma bisogna anche dimostrare la necessità del sequestro stesso, come il pericolo di fuga, di sottrazioni, di perdita, senza di che il sequestrante è in colpa o deve i danni.

**Avviso del Municipio di Udine.** — Gli alunni ed alunne provenienti da scuola privata che intendessero di fare gli esami di promozione, di prosocioglimento, di compimento o di licenza elementare presso queste scuole comunali, dovranno presentare domanda, in iscritto all'ufficio di Direzione entro il corrente mese di giugno, unendovi, in carta libera, il certificato di nascita e quello di vaccinazione.

**Corriere commerciale**

*Mercato dei bozzoli*  
Il mercato dei bozzoli sotto la loggia non ha finora una certa importanza, nè l'avrà piena neppure per l'avvenire. I prezzi ivi segnati non danno un indizio.  
L. 3.40, 3.70, 3.85 il chilogramma.

Del resto le grosse partite andranno difilate negli ammassi dei filandieri, i quali anche oggi pagano lire 3.60 fino a lire 4. Anzi per qualche distinta partita di gialli puri nostrani — merce sceltissima — si è arrivati alle L. 4.15. Nelle altre piazze lo stesso.

**Informazioni particolari del « Cittadino Italiano »**

**Camera dei Deputati**

*Seduta ant. d'oggi 16 giugno.*

Apresi la seduta alle 9 sotto la presidenza del vice-presidente Palberti. Approvati il resoconto sommario della seduta precedente. La discussione è sul bilancio della marina.

*Franchetti* desidera sieno ben chiarite non solo le condizioni della nostra armata, ma anche le intenzioni del ministro per assicurare un indirizzo costante ed efficace. Invoca necessari provvedimenti per l'industria navale. Crede che l'officina di Terni si faccia pagare troppo caro, ed elevati ritiene i prezzi dei cannoni presi all'estero. Parla quindi del personale di marina, e dice non essere ben distribuito il numero degli impiegati. Fa un paragone con la marina inglese e afferma che occorre mettere un ordinamento nel personale rendendolo più attivo ed efficace. Osserva poi che è insufficiente il servizio semaforico e quindi domanda siano aumentati i fondi per tale servizio. Vorrebbe infine sapere dal ministro se non intende rinunziare a molte navi inutili perchè di tipo antiquato, e migliorare gli equipaggi delle altre.

*Santini* considera troppo misero lo stanziamento complessivo del bilancio della marina, e dice che con tale bilancio non si possono mantenere quattro arsenali e che quindi converrà sopprimere quelli di Venezia e di Napoli (rumori ed interruzioni). Continua invocando lo svecchiamento della nostra armata e che non si badi a spese e a sacrifici. (Dio gli perdoni!) *Valle* svolge il seguente ordine del giorno: « La Camera, ritenendo che ad avere un'armata sufficiente per la difesa nazionale, sia necessaria una spesa non inferiore ai 150 milioni, invita il ministro della marina a uniformare quell'amministrazione a questo concetto. » Dice che nelle future vicende internazionali e coloniali, le sorti delle nazioni saranno decise sui mari; bisogna quindi, per non pentirsi poi, considerare l'armata come strumento essenziale alla grandezza e alla potenza della patria e perciò bisogna riformare il programma e migliorare le condizioni.

La seduta termina alle 12.10.

*Si accusano da loro.* — (Roma, 16). Avrete notato nella seduta del 14 gli attacchi di Giolitti contro il Ministero, le allusioni feroci di Prinetti contro Giolitti e la risposta non meno feroce e vendicativa di Giolitti accusando il suo successore nel governo di favoritismo perchè lasciò liberi i panamisti delle Banche dissanguate. L'attacco, come si vede, andava a colpire in pieno petto Crispi, successore di Giolitti, e Crispi vuol vendicarsi delle parole offensive accusando a sua volta Giolitti. Crispi infatti scrisse ieri alla *Tribuna*: « Ero ieri assente dall'aula parlamentare, quando il deputato per Dronero ebbe a vantarsi di avere, egli ministro, fatto arrestare tutti coloro che erano variamente implicati nei disordini bancari di quel tempo, e che costoro furono rimessi in libertà soltanto dopo la sua caduta dal governo. Non raccolgo la insinuazione che potrebbe contenersi in quest'ultima argomentazione, perchè la liberazione di quegli imputati fu effetto o di verdetto di giurati o di sentenze di magistrati. A completare per altro i ricordi, non so con quanta opportunità evocati in una discussione di esercizio provvisorio, aggraverò che il principale imputato in quei processi era stato nominato senatore del regno, e che io doveti provocare dal re il decreto per spogliarlo di quell'alta dignità. »

Il senatore in ballo è il famoso Tanlongo proposto evidentemente da Giolitti! Queste parole di Crispi rivelano maggiormente l'enorme corruzione che si esercita tra i governanti e proiettano una luce oscura sul povero popolo governato! Coraggio, liberatori d'Italia, accusatevi l'un l'altro e sve-

late le vostre magagne; voi renderete così il più nobile servizio alla patria!

*I provvedimenti politici per decreto reale.* — Corre insistente la voce nei circoli politici che Pelloux lascerebbe fare l'ostruzionismo fino a sabato. Allora si alzerebbe a dichiarare: « Con questo sistema non si può procedere. Stasera la *Gazzetta Ufficiale* pubblicherà il testo del decreto di legge riguardante i provvedimenti politici, accordato fra il ministero e la Commissione parlamentare. Questo decreto decorrerà dal 10 luglio. La Camera fino a tal giorno potrà modificare, approvare o respingere il progetto e i provvedimenti. Se non lo farà, dal 10 luglio il decreto avrà corso. » Presso a poco questa sarebbe la gran bomba minacciata così grottescamente ieri.

*Contro l'ostruzionismo.* — Tra i deputati della maggioranza si firma la proposta di costituire un Comitato per organizzare il permanente mantenimento del numero legale alle sedute della Camera, allo scopo di combattere nelle votazioni l'ostruzionismo. A tutto oggi le firme raccolte ascendono a 132. Quanto prima i firmatari si riuniranno per deliberare sul da farsi.

*Le sedute di ieri.* — E' una vergogna l'assistere nel mattino alle sedute parlamentari. Quando si discutono e stanno per approvarsi le proposte più vitali del paese, i deputati vanno a spasso o vengono solo per mettere il loro voto *affermativo* a quanto vuole il governo. Per esempio ieri mattina la Camera era poco numerosa malgrado vi fossero all'ordine del giorno ben quindici progetti per spese straordinarie per un importo di 49,552,730 fatte dai vari dicasteri. Questi progetti vengono approvati velocemente fra l'indifferenza dei deputati.

*Il compromesso Austro-Ungarico.* — (Vienna, 16 Heer). — Il supplemento serale della ufficiale *Wiener Zeitung* polemizza vivacemente coi giornali dell'opposizione a proposito dell'accordo testè conchiuso fra il Governo austriaco ed Ungherese circa il compromesso. Il citato giornale dice essere naturale che l'Ungheria abbia in seguito la possibilità di dichiararsi territorio doganale indipendente dall'Austria; osservando che tale possibilità la ebbe prima della rinnovazione del compromesso; e perciò è un errore il designare tale circostanza come un difetto dell'accordo fra i due governi.

*Congresso elettrotecnico.* — (Vienna, 16 Heer). Ieri fu solennemente inaugurato il primo Congresso elettrotecnico. Alla cerimonia intervennero il ministro del commercio, il luogotenente, il borgomastro dott. Lueger ed i rappresentanti delle Camere di Commercio, dei politecnici ecc. Il discorso inaugurale fu pronunciato dal professor Schenk. Il luogotenente salutò i congressisti in nome del Governo il dott. Lueger in nome della città di Vienna, rilevando l'importanza del Congresso; il quale oggi inizia i suoi lavori.

*Parlamento inglese.* (Londra 15 Camera dei Comuni). — *Chamberlain* dice d'aver autorizzato Milner, governatore della Colonia del Capo a dichiarare che fra lui e Cecil Rhodes, dopo il 1896 non furvi scambio alcuno d'idee circa la questione del Transvaal. Aggiunge che certe notizie poste in giro riguardo al conflitto col Transvaal sono completamente inverosimili, come false sono le voci, secondo cui egli si appropria a lasciare l'Inghilterra. *Achmed Bartlett* domanda se sia vero che il Governo dei boeri abbia speso grandi somme per la propaganda anti-inglese nella Colonia del Capo. *Chamberlain* risponde di non aver ricevuto in proposito rapporto alcuno.

**Dispacci Stefan e particolari**

(Servizio diretto del « CITTADINO ITALIANO »)

**Sul compromesso Austro-Ungarico**  
*Vienna, 15.* — La *Politische smentisce* le voci che Goluchowski, a proposito del compromesso Austro-Ungarico, si sarebbe informato presso alcuni governi esteri della futura durata, ovvero del rinnovamento dei trattati di commercio. (Vedi nostre *Informazioni*).

**Grave incidente serbo-turco**  
*Belgrado, 15.* — Notizie pervenute al governo recano che numerose bande di albanesi e circa duemila soldati

regolari turchi attaccarono la frontiera serba verso Jablonitz. I contadini serbi opposero viva resistenza; il combattimento durò l'intera giornata. Le autorità militari serbe inviarono delle truppe regolari per il ristabilimento dell'ordine.

**La crisi in Francia**  
*Parigi, 16.* — Peytral ha declinato l'offerta di portafogli delle finanze. Come motivo del rifiuto ha edotto il bisogno di riposo.

*Parigi, 16.* — Poincaré accettò il mandato di ricomporre il Gabinetto. Ribot accettò il portafoglio dell'istruzione.

**Il ciclone degli Stati Uniti**  
*New-York, 15.* — Il ciclone devastò anche Erman; numerosi feriti.

**Il canale tra il Reno e l'Elba**  
*Berlino, 15.* — La Camera dei deputati prussiani ha rinviato alla commissione con voti 240, contro 160, il progetto per un canale tra i fiumi Reno ed Elba.

**La peste**  
*Trieste, 16 (T).* — Un dispaccio da Alessandria dice: essere colà scoppiati altri due casi di peste.

**Le sete del Giappone**  
*Roma, 15.* — Il ministro italiano al Giappone telegra' a essere probabile che la seta esportabile sarà di sessantamila balle di sessanta chilogrammi ognuna. I primi prezzi pagati per la filatura hanno le medie da 49 a 50 franchi, franco a Genova, tendenza al rialzo qualità mediocre.

**I duchi d'Orleans**  
*Londra, 16.* — Stamane giunsero qui i duchi d'Orleans.

**Sull'arresto del gen. Giletta**  
*Parigi, 16.* — Il *Figaro* crede che le notizie pubblicate circa i motivi dell'arresto del generale Giletta sieno esageratissime.

Antonio Vittori, gerente responsabile.

**BOLLETTINO DI BORSA**  
Udine, 16 giugno 1899

RENDITA	
Italiana Parigi	fr. 96.50
Italiana Italia	L. 102.90
Estérieur	fr. 66.40
AZIONI	
Mediterranee	L. 602.—
Banca d'Italia	> 1002.—
Edison	> 429.—
Costruzioni Venete	> 103.—
CAMBI E VALUTE	
Francia	chèque 107.10
Starline	> 26.99
Marchi	> 182.—
Fiorini	> 224.—
ULTIMI DISPACCI	
Chiusura	fr. 96.30
Tendenza pesante.	

**Bollettino meteorologico**  
Stazione di Udine — R. Istituto Tecnico.

15 - 6 - 1899	ore 9	ore 15	ore 21	ore 7
Bar rid. a 10. Alto m. 116.10 livello dal mare	746.9	746.8	748.2	748.9
Umidità relativa	38	34	59	—
Stato del cielo	q. s.	mis.	mis.	cop.
Acqua caduta mm.	—	—	—	—
Vento direzione	1.E	9NW	cal.	cal.
velocità km.	17.6	2.8	17.4	17.2
Term. contigr.	—	—	—	—
15 Temperatura	massima all'aperto	23.2	—	—
	minima	13.2	—	—
	all'aperto	9.9	—	—
16 Temperatura	minima	17.2	—	—
	minima all'aperto	12.4	—	—
Tempo probabile:				
Venti freschi settentrionali Nord, intorno ponente Sud; Cielo vario, qualche pioggia o temporale.				

**LIQUIDAZIONE**  
Chi desidera far acquisto di merci al massimo buon mercato, si diriga al negozio  
**AUGUSTO VERZA**  
Udine - N. 5 e 7 via Mercatovecchio  
In detto negozio si stanno ora liquidando tutti gli articoli di moda, nastri, fiori, piume, stoffe per guernizione, pizzi, cappelli di paglia, nonchè tutta la merceria, i ricami, le yuke, le sete, i cotoni.  
Vi ha inoltre un bell'assortimento di ombrelli, ombrellini, ventagli, bastoni, articoli per regali, strumenti musicali e corde armoniche.

**ARTURO LUNAZZI - UDINE**  
Grande assortimento  
**VINI E LIQUORI**  
ESTERI E NAZIONALI

Magazzino e Studio  
Via Savorgnana N. 5

**BOTTIGLIERIA**  
Via Palladio N. 2  
" Posta " 5

Magazzino fuori dazio  
Suburbio Aquileia

**ELIXIR FLORA FRIULANA**  
cordiale potente, tonico, corroborante, digestivo

**PREMIATO**  
con Medaglia d'oro all'Esposizione Internazionale di Tolone 1897  
con Diploma d'onore e Croce d'oro all'Esposizione Internazionale di Marsiglia 1897  
con Medaglia d'oro di 1° grado all'Esposizione Nazionale di Roma Febbraio 1898  
con Medaglia di bronzo all'Esposizione Generale Italiana Torino 1898  
con Il Grand Prix e Medaglia d'oro all'Esposizione Universale di Digione 1898.

Vendesi in bottiglie originali da L. 5, 2.50 e 0.50 l'una.

**FERRO-CHINA BISLERI**

L'uso di questo liquore è ormai diventato una necessità per i nervosi, gli anemici, i deboli di stomaco.

Il chiarissimo Dott. EGIDIO D'ADDA scrive averne ottenuto « i più benefici effetti, massime nella cura dell'anemia e debolezza di ventricolo. »


**ACQUA DI NOCERA UMBRA**  
(Sorgente Angelica)  
Raccomandata da centinaia di attestati medici come la migliore fra le acque da tavola.

BISLERI e C. - MILANO

Jolete la Salute ???

**LE INSERZIONI**

per l'Italia si ricevono esclusivamente presso l'Ufficio Annunzi del Cittadino Italiano, via della Posta 16, UDINE; per l'Estero presso l'ufficio principale di Pubblicità A. MANZONI e C. MILANO Via S. Paololi - ROMA Via di Pietra 91, - GENOVA Piazza Fontane Marose - PARIGI Rue Perdonnet, 14.



**ACQUA DI CHININA MANZONI**

Lo Squidito Profumo dell'ACQUA di CHININA MANZONI è prodotto dalla combinazione di parecchie essenze SCELTE FRA LE PIU' FINE E DELICATE

L'Acqua di Chinina Manzoni, si raccomanda come un'ottima lozione per la testa, perchè serve a rinvigorire la capigliatura: è soprattutto indicata contro la forfora che si genera nella cute del capo sotto i capelli.

Prezzo per ogni flacone di 100 grammi circa (ai due diversi profumi) **L. 1.50** - CONFEZIONE ELEGANTISSIMA - L. 1.50

Per spedizione postale nire Cent. 60 da 1 a 7 flaconi - L. 1.- da 8 a 12 flaconi Bottiglia da litro L. 7 - Franco per posta L. 8. Deposito generale presso **A. MANZONI e C.**, Milano, Roma, Genova. In UDINE presso: **VITTORIO TONINI, COMELLI FRANCESCO, PIO MIANI** farmacisti.

**Viticultori - Frutticultori - Fioricultori**

Il sapone insetticida « Naftacarbol » per i suoi principi attivi distrugge completamente tutti gl'insetti nocivi all'agricoltura. Ha effetti portentosi sulla Tignuola della vite (Cochylis) sui Bruchi, Afidi, Pidocchi degli alberi da frutto e dei fiori senza intaccare minimamente la pianta.

Lo si usa in soluzione di Kg. 1.500 per 100 d'acqua.

Si vende in scatole di latta da Kg. 3.- (per 200 litri d'acqua) a L. 4.-  
 » 1.500 » 100 » » 2.25

Per spedizioni aggiungere le spese di porto e imballo. — Pagamento anticipato o verso assegno. — Unica concessionaria per la vendita in Italia

**Farmacia Reale FILIPPUZZI-GIROLAMI - Udine.**

**DA VENDERE**

**IN OSPEDALETTO DI GEMONA**

Locanda bene avviata con diverse camere ed ampio locale; annesso stallo con fienile, rimessa ed orto con roggia nel cortile.

Per trattative rivolgersi al proprietario e conduttore **STROILI DANIELE fu Giuseppe - Ospedaletto**

**Premiata Fonderia Pontificia**

**DACIANO COLBACCHINI e Figli**

**PADOVA**

Fornisce concerti di qualunque numero di campane di ogni grandezza, peso, tono. Fonde campane in concerto con altre e garantisce i propri lavori per fattura, durata ed intonazione a giudizio di periti. Riceve campane vecchie in cambio, assume la costruzione degli armamenti e castelli per campane, in ferro battuto, ghisa e legno a nuovo sistema con isolatori per ottenere maggior suono dalle campane e assumendone anche la riparazione e la posizione in opera assicurando esatto funzionamento in campanile. Grande deposito candellieri in getto, ottone ed altri metalli. — Schiarimenti gratis.

**gli Oli d'Oliua**

**P. SASSO e FIGLI**

**di ONEGLIA**

**sono gli unici perfetti**

garantiti chimicamente puri. Preferibili al burro. Ritenuti dagli illustri dottori comm. **S. LAURA** e prof. senatore **M. SEMMOLA** facilmente digeribili anche dagli stomaci più deboli. Preferibili al burro.

Spedizioni in stagnate da **Cg. 8, 15 e 25** artisticamente illustrate, racchiuse in addatta cassetta di legno.

**Vergine bianco L. 2** - il chilo netto (NB. Il chilo corrisponde a litri 1,100 circa)  
 id. dorato » 1,80 » »  
 Soprafino . . . » 1,60 » »

Franco di porto stazione ferroviaria del Compratore. Stagnata e Cassetta gratis. (Per stagnate da soli cg. 8, supplemento di L. 2). Per bariletti da cg. 50, ribasso di cent. 20 il chilo. Porto pagato. Barile gratis. Per quantità maggiori ulteriori facilitazioni. — Pagamento verso assegno.

**Pacchi postali di chili 4 netti verso assegno di L. 10,25, 9 e 8,50 rispettivamente. — Campioni GRATIS.**

Indirizzare lettere e vaglia allo Stabilimento **P. SASSO e FIGLI, ONEGLIA (Liguria).**

**MISSALE ROMANUM**

(in 4.0 33 x 24)

**Nuova Edizione 1899 - Prezzo L. 20**

L'instancabile Casa Editrice Desclé, Lefebvre e C. ci invia la prima copia di UN NUOVO MESSALE - In 4 (33 per 24) in rosso e nero ornato di riquadratura rossa ed abbellito da due artistiche cromolitografie. Caratteri grandi e di facile lettura.

Reverendissimo Signore, Da qualche tempo, pur elogiandosi le edizioni dei nostri Messali, ci si faceva comprendere che la nostra Casa non aveva ancora raggiunta quella perfezione e quella superiorità che seppe conquistare nei Breviari, nei Diurni e nei Rituali.

Cercammo far tesoro di tutti i buoni consigli e desideri dei nostri clienti e di persone competenti in materie: creammo un'apposita Commissione tecnica la quale studiò il non facile problema: avemmo l'appoggio della Congregazione dei Riti e della Direzione della Ephemerides liturgicae, e incominciammo il lavoro. Dopo varie prove ci decidemmo per una fusione del tutto nuova di caratteri, che mantenendo strettamente le esigenze della liturgia, si allontanassero in pari tempo da quello stile gotico e bisantino che, sebbene assai artistico, lascia tuttavia non poco a desiderare dal lato della chiarezza.

I primi fogli stampati ed inviati a persone competenti ottennero la generale approvazione.

Raggiunto l'ideale dei tipi, si presentava la grande difficoltà della carta. Anche in questa parte fummo fortunati: potemmo trovare una carta « mano-macchina » che, mentre senza dubbio sostituisce vantaggiosamente quella « a mano », ci permise di mantenere inalterati i prezzi del nostro Messale in-4, che ebbe un successo di ben sette edizioni esaurite in breve spazio di tempo. Questa carta da noi scelta è solidissima ed elegante, e ci sembra che meglio non si possa desiderare quando si pensi che nel Canon Missae ne fu impiegata una qualità di gran lunga più solida.

Vogliamo sperare che la S. V. R.ma, in considerazione dei nostri sforzi, vorrà incoraggiare la nostra Società ed onorarci dei suoi ambiti comandi.

**DESCLÉ, LEFEBVRE e C.**  
 Editori Pontifici e della S. Congr. dei Riti.

Approvazione della S. Congregazione dei Riti.  
 Redazione e Revisione delle Ephemerides liturgicae.  
 Caratteri tipo romano espressamente fusi.  
 Carta mano-macchina rinforzata nel Canone.

**I Signori Direttori e Proprietari di Stabilimenti di Cura**

che intendono fare della buona ed efficace pubblicità rivolgano le loro richieste al noto **Ufficio Centrale di Pubblicità del CITTADINO** in Brescia che dispone di 200 e più giornali fra i più diffusi ed accreditati, con tariffa convenientissima.

**Si mandano Preventivi gratis.**

**Scrivere semplicemente: CARLO GIGLI - Brescia**